



Risparmio: c'è più liquidità ma è soltanto per qualcuno

d.ba.

BANCHE / 1
Lo dice lo studio realizzato da Intesa e istituto Einaudi

La situazione economico-finanziaria degli italiani nel 2021 è l'argomento dello studio realizzato dal centro di ricerca Luigi Einaudi di Torino, in collaborazione con la banca Intesa Sanpaolo, presentato il 14 dicembre a Milano.

Le interviste, raccolte tra marzo e maggio, hanno riguardato i titolari di conti correnti: uno su dieci è stato colpito dal Covid-19. La pandemia ha avuto effetti finanziari negativi sul 36,8 per cento del campione. Tra loro, il 15,7 per cento ha definito le entrate "molto diminuite", l'1,5 per cento - circa

400mila famiglie - le ha invece perse del tutto.

Il risultato più evidente, messo in luce dalla ricerca, è l'aumento di 110 miliardi della liquidità sui conti correnti: il 6,7 per cento in più rispetto al 2020. Dinamica alla quale è seguita, però, la diminuzione del numero di intestatari, passati dal 55,1 al 48,6 per cento, segno di una distribuzione diseguale della ricchezza. La contrazione dell'8,9 per cento, registrata dal Pil italiano ha messo in difficoltà molte famiglie, ma il 28 per cento degli intervistati ha ricevuto sussidi.

Si tratta, nel 53 per cento dei casi, di esercenti, nel 48 di operai e nel 44 di giovani. I dipendenti, addetti a lavori manuali, ritengono che gli aiuti siano giunti in ritardo, gli autonomi reputano le

elargizioni siano state tempestive, anche se insufficienti. Secondo i ricercatori il 22 per cento degli intervistati possiede obbligazioni: questa forma di investimento rende insoddisfatta quasi una persona ogni quattro. Solo il cinque per cento degli interpellati trova interessanti i *bitcoin*, ma non tutti li hanno acquistati.

Da segnalare, infine, il gradimento verso i fondi etici: il 6,7 per cento delle persone si dichiara favorevole, il tasso sale al 14 tra i laureati. I mutui per le case non hanno avuto l'andamento positivo previsto dagli esperti: per contro sono aumentate le rinegoziazioni (pari all'1,3 per cento) e sospensioni (giunte al 16,8). Il ricorso a quest'ultima pratica sale al 31,5 per

cento, nelle famiglie colpite dal Covid-19; al 32,6 fra chi ha più di 55 anni. Sul mercato immobiliare, inoltre, è stata segnalata una leggera diminuzione nelle compravendite di case.

Gli italiani vivono in 81 metri quadrati: spazio ritenuto insufficiente, dopo lavoro agile e didattica a distanza, dal 18 per cento degli intervistati dai ricercatori. Tra loro, il 2,7 per cento ha deciso di cambiare casa: il 10,7 lo farebbe a patto di migliorare le proprie condizioni economiche; il dato sale al 28 per cento per chi ha fra i 25 a i 44 anni.

IN AUMENTO QUANTI VOGLIONO INVESTIRE DENARO IN ATTIVITÀ DI CARATTERE ETICO



ABITAZIONI: I GIOVANI LE VOGLIONO FUORI CITTÀ

Scorrendo le voci riportate nello studio sui comportamenti economici delle famiglie, svolto dall'istituto Einaudi, si incappa nel tema traslochi. Tra chi ha rivelato di voler cambiare casa, il 31 per cento andrebbe fuori dalla città: la

percentuale sale al 52 tra i giovani. Le stime formulate nel report pongono in evidenza le dinamiche possibili: se almeno la metà di quanti lo desiderano dovesse attuare i propri propositi, il mercato immobiliare conterebbe oltre 500mila cambi di case l'anno. Da segnalare anche un aumento di fiducia nelle banche: soltanto una persona su 18 è insoddisfatta, nel 2006 lo erano 3,9.